



IMPRESA ALMA PRENOTATO IL POSTO TRA LE PRIME 4

► MANTOVA

Una partita giocata con la mentalità da playoff e a Mantova l'Alma ha imposto con forza il segno del suo comando timbrando un chiaro ed eloquen-

te 91-78. Una squadra che ha saputo azzerare gli avversari nei suoi punti di forza, che ha giocato con grande generosità, ha sbagliato anche, ma ha saputo rimediare sempre ai

propri errori. Green (nella foto Bruni) e Cittadini sono state le fondamenta biancorosse, gli altri hanno saputo tutti (Parks un po' meno, in verità) rendersi utili.

■ ALLE PAGINE 30-31

Sfida trionfale

Alma formato play-off Mantova in ginocchio

Vittoria meritata per 91-78, indovinate tutte le mosse

di Matteo Contessa

► INVIATO A MANTOVA

Che colpo, ragazzi! Era senz'altro alla vigilia la partita più complicata e difficile di questo finale di stagione, per l'Alma. E invece a Mantova i biancorossi sono passati davvero alla grande, vincendo per 91-78 dopo aver tenuto la testa della partita per 32'42" su 40', e mettendo

così un'ipoteca serissima su uno dei primi 4 posti della classifica. Una partita non vinta, ma dominata in quelle che erano state battezzate come le situazioni-chiave della sfida. Bisognava limitare Mantova dall'arco e sotto i tabelloni; bisognava evitare che i lombardi potessero prendere il controllo della partita, in modo da trasformare la grande carica nervosa da loro accumulata nella settimana in tensione negativa e scoramento. Bene: l'Alma ha dominato a rimbalzo, ha traforato i lombardi silurandoli senza pietà da ogni parte del campo (58% complessivo dal campo, con il 56% da due e il 67% da tre), ha mandato quattro uomini in doppia cifra costringendo al contempo al minimo sindacale il prodotto interno lordo delle punte virgiliane.

Insomma, ha fatto esattamente ciò che avrebbe dovuto fare Mantova e lo ha fatto dovendo rinunciare per un tempo intero a Parks (4 falli e tutta la ripresa in panca) che comunque nei suoi 15' giocati aveva prodotto 8 rimbalzi e zero punti, e negli ultimi minuti anche all'ispirato Baldasso, uscito per un colpo all'inguine. Dalmasson voleva dai suoi una partita di playoff, l'ha ottenuta. Green e Cittadini con percentuali da favola (90.91% dal campo il primo, 87,5% il secondo, con 44 punti complessivi a referto) sono stati i trascinatori, ma dietro e a fianco hanno avuto un gruppo utile e concentrato.

La partenza dell'Alma come

di consueto è stata buona, con 4 punti immediati di Green e il 2+1 di Cittadini i biancorossi sono andati subito sul 7-2 dopo meno di 2' togliendo subito una buona fetta di carica e sicurezza agli avversari. Il quintetto iniziale di atletismo esplosivo schierato da Dalmasson (Bossi, Green, Parks, Da Ros e Cittadini), ha tolto punti di riferimento e corridoi transitabili ai padroni di casa. Se poi la situazione si è riequilibrata con Giachetti, Bryan e Amici ed è proseguita su questa falsariga fino alla fine del primo quarto, chiuso 18-16 per la Dinamica, è stato solo grazie ai tanti errori dei biancorossi, che andavano a disfare ciò che di buono si produceva. Per i 5-6 minuti con l'Alma "all'italian" Mantova a fatica è riuscita a restare attaccata alla partita, senza però mai prendere il pallino del match. Quando poi sono rientrati insieme Cittadini e i due americani, a metà del secondo quarto, il quintetto di Dalmasson ha iniziato a pigiare sull'acceleratore dando immediatamente un'impronta definita: break di 9-0 in 2' e volo fino al 36-27. Quintetto triestino insostenibile per i padroni di casa, Pecile e soci hanno potuto piazzare un break complessivo di 31-19 nel secondo quarto andando al riposo sul 47-37.

La ripresa Mantova l'ha iniziata con il sangue agli occhi, l'Alma ne è rimasta sorpresa subendo in 4' il break di 13-2 che ha capovolto il risultato, 50-49. E tra l'altro con Parks tornato quasi subito in panchina con 4 falli. Ma dal momento

di maggior difficoltà l'Alma ha saputo risorgere come l'araba fenice e con orgoglio ha saputo restituire immediatamente il controbreak (18-8, bombe di Cittadini e Green, libero di Javonte, poi Da Ros e Bossi), tornando sul +9, 67-58, al 29'e chiudendo il terzo quarto sul 68-60.

Mantova non aveva più sicurezze cui aggrapparsi, l'Alma con cinismo da grande squadra ha subito calato le mazzate letali: Baldasso, Green e Prandin, 74-21 a 8'21" dalla fine. Mantova si è piegata sulle ginocchia, Trieste prima ha chiuso i conti e poi ha amministrato per fare passare il tempo. Lo spicchio di tribuna biancorossa è diventata padrona sonora del PalaBam, dopo aver incessantemente sostenuto i propri beniamini, è stata la firma sul trionfo di Trieste.

DINAMICA 78

ALMA 91

(18-16; 37-47; 60-68)

DINAMICA MANTOVA

Daniels 11, Vencato 7, Giachetti 14, Timpari ne, Candussi 2, Casella 12, Lusvarghi ne, Amici 10, Corbett 10, Gergati 9, Bryan 3, Rinaldi ne. **All. Martellosi.**

ALMA TRIESTE

Parks, Bossi 9, Cronica ne, Green 26, Ferraro ne, Pecile 11, Baldasso 10, Gobbo ne, Simioni 2, Prandin 7, Da Ros 8, Cittadini 18. **All. Dalmasson.**

ARBITRI: Borgo, Cappello, Fabiani.

NOTE - Tiri liberi Dinamica 23/27, Alma 11/20; tiri da 3 Dinamica 5/23, Alma 10/15; tiri da 2 Dinamica 20/43, Alma 23/45; rimbalzi Dinamica 33, Alma 42. Spettatori 2.050.



Prandin applaude i tifosi biancorossi che hanno incitato la squadra dall'inizio alla fine della partita (Fotoservizio Bruni)

